

Interrogazione in Commissione Trasporti

Al Ministro dell'Economia

Per sapere, premesso che:

da mesi si parla della possibilità che la Rai ceda gli impianti di trasmissione e diffusione del segnale, oggi di proprietà della consociata Raiway, e consistenti in 2.314 stazioni, di cui 1.630 costruite su terreni di proprietà e 684 su terreni in affitto o in uso con diritto di superficie;

la proprietà degli impianti riveste evidentemente un fondamentale ruolo strategico, anche contro possibili interventi di natura dolosa, consentendo alla Rai di disporre degli strumenti necessari alla trasmissione del suo segnale;

diverse volte, e in ultimo pochi mesi fa, un problema agli impianti causato dall'intervento di tecnici esterni e che ha determinato l'interruzione e l'oscuramento del segnale Rai in diverse regioni d'Italia è stato risolto in pochissimo tempo dai tecnici dell'azienda;

l'azienda avrebbe valutato tali impianti in 300 milioni di euro, cifra che peraltro non sarebbe incassata dalla Rai ma dall'azionista di riferimento, cioè il Ministero dell'Economia: Viale Mazzini, dunque, a fronte di una cessione significativa non avrebbe nessun vantaggio di natura economica;

per il solo passaggio al digitale terrestre, sugli impianti sono stati realizzati investimenti da circa 300 milioni di euro, sostenuti in parte dallo Stato e in parte dalla Rai, che ha fatto ampio ricorso all'indebitamento bancario;

l'affitto degli impianti costerebbe alla Rai 165 milioni di euro l'anno, cifra alla quale si devono sommare gli oltre 22 milioni di euro di utile registrati nel 2010 da Raiway, che ha incassato 39 milioni di euro, cioè il 19% del fatturato, da soggetti terzi;

Sky ed Europa 7 sarebbero interessate a utilizzare gli impianti di Raiway, corrispondendo un canone di affitto rispettivamente di 20 milioni e di 7 milioni di euro l'anno, che ovviamente andrebbero a incidere positivamente sull'utile dei prossimi anni;

sul mercato non esiste un'altra realtà efficiente come Raiway;

nel 2001 era già stata avanzata l'ipotesi di vendere il 49% della società, costituita essenzialmente dagli impianti, ad un importo di gran lunga superiore rispetto a quello oggi ipotizzato, ma l'allora Ministro Gasparri si oppose;

contro la vendita degli impianti si sono mobilitati i lavoratori e la quasi totalità delle sigle sindacali;

con la vendita degli impianti, la Rai si muoverebbe nella direzione opposta a quella seguita in questi stessi giorni dal suo più diretto competitore, Mediaset;

:-

quale sia l'opinione del Ministro dell'Economia, azionista di maggioranza dell'azienda, sulla possibile cessione degli impianti di Raiway;

se non ritenga che la Rai dovrebbe mettere definitivamente da parte ogni ipotesi di cessione, impegnandosi piuttosto per la valorizzazione commerciale degli impianti, attraverso l'affitto a tutti i possibili soggetti interessati;

se non ritenga che con la cessione degli impianti la Rai sarebbe meno autonoma e indipendente;

quali garanzie si potrebbero avere, in caso di vendita, sull'impossibilità per soggetti esterni di manomettere gli impianti di trasmissione o di privare la Rai, con qualunque mezzo e a qualsiasi titolo, della possibilità di utilizzarli;

cosa accadrebbe, in caso di vendita, se la Rai non avesse le risorse per far fronte, anche solo in parte, al canone di locazione degli impianti;

se ritenga che la vendita degli impianti risponda ai criteri di buona amministrazione cui si devono uniformare tutte le amministrazioni pubbliche, anche in considerazione del fatto che in due anni di affitto sarebbe spesa una cifra superiore a quella realizzata dalla vendita e che la Rai dovrebbe rinunciare agli utili realizzati da Raiway;

quale sarebbe, in caso di vendita degli impianti, la sorte dei 690 dipendenti di Raiway, la maggior parte dei quali sono tecnici altamente specializzati.